

SCHEMA RIASSUNTIVA

PARLAMENTINO degli STUDENTI

Cos'è?

Un organo composto dai rappresentanti per classe e insegnanti che aiutano nel dibattito in cui gli studenti portano, discutono, elaborano e votano le idee delle proprie classi o richieste di pareri degli altri organi della scuola per migliorare la scuola.

Perché?

Per sperimentare e imparare la democrazia e il confronto, per imparare ad essere autonomi e responsabili nella gestione del bene comune, per rispettare e valorizzare il punto di vista degli alunni, per esercitarsi nel problem solving di gruppo, per imparare a conoscere e dialogare con l'autorità e per allenare e sviluppare il senso critico.

Come funziona?

Nelle classi i due rappresentanti, con l'aiuto dell'insegnante, raccolgono delle proposte e le discutono individuando il problema che si vuole risolvere, i pro e i contro. I rappresentanti portano alle riunioni periodiche del Parlamentino (circa ogni mese e mezzo) un massimo di due proposte approvate dalle classi. Le proposte vengono votate dai rappresentanti per cominciare a discutere quelle più importanti. Attraverso l'uso di alcuni ruoli (conduttore, custode del tempo, criticone, ottimista, verbalista, e designer) si discutono le proposte e si rielaborano le idee da presentare al preside, al collegio docenti, ai consigli di classe, in Comune o da rinviare a tutte le classi.

Se si rende necessario un approfondimento vengono create delle commissioni che approfondiscono la questione. Se l'applicazione della proposta richiede un gruppo esecutivo vengono create dei comitati che, dopo l'approvazione del preside, del collegio o del Comune, si occuperanno di eseguire quanto deciso. Le commissioni e i comitati si riuniscono anche in orario extrascolastico (ad esempio nella ricreazione lunga o nei pomeriggi) e possono coinvolgere anche studenti non eletti.

Le proposte votate in Parlamentino possono essere portate:

- in Collegio dagli insegnanti che si occupano della conduzione dell'organo
- ai Consigli di classe dai rispettivi rappresentanti di classe attraverso il coordinatore di classe
- al Preside attraverso i portavoce del Parlamentino eletti nella prima seduta
- al Comune attraverso il Preside

Quando?

Il Parlamentino si riunisce 4 volte l'anno dopo che ciascuna classe ha eletto i propri rappresentanti. Le elezioni si svolgono nel mese di ottobre. Le riunioni durano due ore scolastiche e si svolgono prevalentemente in orario scolastico. Una riunione si svolgerà in orario pomeridiano. Le elezioni si svolgono in classe presentando le funzioni del rappresentante e tutelando il più possibile la segretezza del voto.

Cosa si discute?

Le proposte che le classi possono portare nel Parlamentino possono riguardare tutte le questioni della scuola tra cui: ricreazione/attività nella ricreazione (lunga e corta), relazioni con i compagni/offese dei compagni, l'uso degli spazi, laboratori, palestra, biblioteca, aule informatica, arte, bagni, cortile, campo da calcio, spazi verdi, problemi con attrezzature (PC, software ...), prove, compiti, supplenze, mensa, merende, cooperativa scolastica (dove c'è o dove si vuole costruire), libri scolastici, gite, regole, attività opzionali, feste di fine anno, uso del cellulare, accesso alle macchinette, sospensioni, note sul libretto o di classe. Si ricorda che il Parlamentino ha potere consultivo e non decisionale. Può presentare proposte ma perché diventino decisioni definitive occorre che siano d'accordo il Preside, del Collegio docenti, dei singoli Consigli di classe, del Comune o del Consiglio dell'Istituzione a seconda della competenza.

PROMEMORIA PER LE ELEZIONI DEI RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Presentazione del ruolo

Si suggerisce di cominciare ricordando le funzioni dei rappresentanti di classe tra cui:

- Partecipare al Parlamentino degli studenti (riunione con tutti i rappresentanti di classe della scuola 4 volte all'anno principalmente in orario scolastico, una riunione su 4 nel pomeriggio) portando le idee della classe, risolvendo problemi e riportando alla classe le decisioni prese;
- Parlare agli insegnanti in nome dei compagni per risolvere le questioni che riguardano tutti;
- Chiedere le Assemblee di classe ai coordinatori e gestirle per discutere e affrontare insieme i problemi della scuola e/o della classe.

Confronto sui criteri

Per stimolare una riflessione sui criteri di scelta del rappresentante può essere proposta prima delle elezioni formali la seguente attività:

Terzini

Si potrebbero invitare nelle prime gli studenti che hanno svolto il ruolo del rappresentante negli anni precedenti e far presentare a loro il Parlamentino degli studenti e il ruolo dei rappresentanti di classe.

Schieramenti

Gli studenti sono invitati ad alzarsi in piedi e disporsi nell'aula in base alla risposta che darebbero ad una domanda. Se sono d'accordo si posizioneranno verso un lato dell'aula, se non lo sono si posizioneranno sul lato opposto, se non riescono a scegliere si posizioneranno al centro. Per rompere il ghiaccio e aiutarli a capire meglio lo strumento si può chiedere di schierarsi su una domanda più neutra: "A quanti piace la senape?". Quando avranno capito si potrà partire con una domanda più seria sull'utilità delle consulte/assemblee di classe e un'altra sulla necessità che siano i compagni e non l'insegnante a scegliere i rappresentanti. Per attivare il confronto si potranno chiedere le motivazioni ai gruppi degli studenti che si sono schierati (preferibilmente non ai singoli). Questi avranno la possibilità di convincere gli indecisi (quelli che si sono posizionati al centro) che alla fine del confronto dovranno decidere dove posizionarsi.

Variante colorata

Si basa sul principio che se votano l'amicane gli si potrebbe dare soddisfazione ed anticipare le vere elezioni con l'elezione del più simpatico, del più diplomatico, del più furbo o ... Ecco la proposta:

1. Distribuire a ciascuno un foglietto di colore azzurro e chiedere di segnarvi lo/la studente/essa della classe che saprebbe organizzare la festa più divertente. Raccogliere i foglietti in un mucchietto senza procedere allo spoglio;
2. Distribuire un foglietto di colore giallo e chiedere di segnarvi lo/la studente/essa della classe che li potrebbe aiutare per un compito di matematica. Raccogliere i foglietti in un mucchietto;
3. Distribuire un foglietto di colore verde e chiedere di segnarvi lo/la studente/essa della classe che mandereste da un prof per negoziare una punizione ingiusta nei loro confronti. Raccogliere i foglietti in un mucchietto.

Infine avviare una riflessione chiedendo quale mucchietto bisognerebbe spulciare per eleggere il rappresentante ideale. Prendendo spunto dalle risposte, si potranno scrivere alla lavagna le funzioni e le caratteristiche dei rappresentanti: parlare con gli insegnanti per conto della classe, organizzare e gestire le assemblee di classe, essere bravo a scuola può aiutare ma non è indispensabile per questo ruolo, che le assemblee non sono delle feste ma serve chi ha spirito organizzativo, ascolto...

Raccolta delle proposte

Distribuire foglietti bianchi a chiedere di scrivere delle proposte per migliorare la scuola. Racogliere i foglietti anonimi e chiedere:

- chi si sentirebbe di portarli al Parlamentino per risolvere i problemi della scuola per raccogliere i candidati *oppure*
- chi riterreste più capace di portare queste proposte al Parlamentino per risolvere problemi in modo creativo se si vuol ragionare sui criteri di scelta.

Criteri esagerati

Scrivere alla lavagna una lista dei possibili criteri di scelta sulla base dei quali si può votare. Si possono raccogliere dagli studenti o suggerire. Ad esempio: simpatia, ricchezza, bellezza, affidabilità, capacità organizzative. Sul lato destro della lista si scrivono le caratteristiche del Parlamentino estremizzandole, come se tutti i ragazzi avessero quelle caratteristiche. Alla fine si propone il lavoro inverso. Si parte dal Parlamentino ideale in cui si risolvono problemi, si prendono appunti per portare le proposte della propria classe, si ascoltano le proposte e le idee degli altri, si trovano nuove idee e si chiedono le caratteristiche che dovrebbero avere le persone per farne parte.

Candidature

Le elezioni si possono svolgere con o senza candidati.

Senza candidati

Tutti possono essere eletti, anche chi ha le competenze ma pensa di non essere in grado di svolgere questo ruolo. Con le elezioni potrà ricevere un riconoscimento da parte dei compagni. Chi riceverà il massimo dei voti potrà decidere se accettare la sfida con la fiducia dei compagni o declinare la richiesta.

Con candidati.

Se si intende utilizzare le candidature si può assegnare del tempo per preparare una presentazione in cui esprimere le loro qualità, i punti di forza che possono servire nel Parlamentino (avere il coraggio di esprimere in pubblico le esigenze dei compagni, il loro punto di vista ma anche la correttezza, l'onestà...). Oltre alla propria presentazione potrebbero aggiungere le proposte che porterebbero in Parlamentino sotto forma di programma elettorale (richieste, idee di miglioramento e discussione). La presentazione può avere come supporto uno scritto, un volantino o un power point. Il tempo per la preparazione serve per facilitare gli studenti che carburano più lentamente e non favorire troppo quelli bravi a improvvisare. Se nella presentazione i compagni vogliono fare domande ai candidati converrebbe il più possibile rivolgere le domande a tutti per ridurre gli accanimenti individuali.

Candidati con sfumature

Se si vogliono raccogliere le candidature si può utilizzare una modalità con la quale intercettare anche chi non è del tutto convinto ma potrebbe avere le competenze.

Invece di una semplice alzata di mano, si invitano tutti i compagni a valutare quanto si sentono di svolgere questo ruolo per la classe. A ciascuno viene chiesto di esprimerlo con un voto da 1 a 5 usando le dita della mano, tutti contemporaneamente:

- 1: mai e poi mai, neanche pagato
- 2: se proprio devo, pagato?
- 3: mah, perchè no
- 4: mi ispira anche se ho qualche dubbio
- 5: sono la persona giusta per voi

Dopo che tutti hanno alzato la mano con il voto si potranno intervistare alcuni degli studenti che hanno espresso voti medi per poter risolvere gli eventuali dubbi. Si chiederà quindi a loro e a quelli con i voti più alti se vogliono provare a giocare in questo ruolo. Se i voti sono piuttosto bassi si potrà assegnare più tempo per la presentazione o passare direttamente al voto. Se ci sono tanti voti alti si potrebbe chiedere ai compagni di preparare anche delle domande più critiche per mettere un po' in crisi i candidati e vedere chi ha davvero le caratteristiche per rappresentare la classe la Parlamentino.

Votazioni

Nel momento delle preferenze conviene garantire al massimo la riservatezza del voto e spiegare come si svolgeranno le elezioni per la validità del voto. Si possono nominare anche un presidente e un segretario di seggio che affianchino l'insegnante nella procedura. Si può utilizzare anche l'articolo 48 della Costituzione per spiegare i principi del voto.

- Il voto è uguale: ciascuno può esprimere solo una preferenza. Se nella scheda ci sono più preferenze il voto è nullo (non potendo scegliere uno tra i nomi scritti)
- Il voto è segreto quindi occorre che nessuno possa vedere quando si esprime il voto. Si suggerisce di allestire un banco all'esterno dell'aula o vicino alla cattedra (ma non visibile ai compagni) e una scatoletta in cui inserire il biglietto piegato. Uno studente svolgerà il ruolo di presidente dell'assemblea chiamando i singoli studenti al voto e consegnando loro un biglietto e una penna (una per tutti in modo che non sia riconoscibile il colore).
- La segretezza del voto rende possibile votare anche se stessi. Quindi occorre precisare se questa scelta, possibile sul piano sostanziale, sia caldeggiata o meno. Personalmente penso che ciascuno possa ritenersi capace per il ruolo e quindi possa agire di conseguenza, ancor di più se non posso controllare.
- Dove esiste un vincolo di genere sono considerate valide le schede elettorali in cui sono espresse una preferenza maschile e una femminile quindi verranno annullate le schede che esprimono due preferenze dello stesso genere. Se si vuole aprire il tema, il vincolo di genere può essere oggetto di una decisione di classe prima delle elezioni.

In caso di parità non serve rifare le elezioni, si può seguire l'indicazione che vale per le elezioni delle scuole superiori di secondo grado: viene eletto il candidato più "anziano" tra quelli che hanno ricevuto un pari numero di voti.

Spoglio

Nella fase dello spoglio l'insegnante leggerà ad alta voce i biglietti e il presidente dell'assemblea segnerà i nomi segnalati alla lavagna e accanto il numero dei voti ricevuti.

A conclusione delle elezioni si suggerisce di segnare i risultati sul registro indicando i nomi di tutti i candidati, non solo degli eletti, e il numero di voti ricevuti nel caso siano successivamente necessarie delle sostituzioni.

Se non erano previste le candidature occorrerà chiedere, a chi ha ricevuto più voti, di confermare l'assunzione dell'incarico.